

IL DOCUMENTO**Per gli ammalati
di tumore
diagnosi e cure
più accessibili**

INTRODURRE indicatori per misurare la qualità delle prestazioni, collegare le strutture piccole e medie con i Centri di riferimento regionali, creare percorsi di diagnosi e cura che non costringano i pazienti a peregrinare tra i Centri senza punti di riferimento, accelerare e uniformare l'accesso ai farmaci innovativi. Con un'Authority che governi il tutto. Sono queste le richieste di Salute Donna onlus e altre undici associazioni di pazienti on-

cologici, contenute in un documento da attuare al più presto per ridurre l'impatto della malattia, migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari, ridurre la migrazione sanitaria.

Le proposte sono state messe a punto dalla Commissione "La salute: un bene da difendere, un diritto da promuovere". In Italia ogni giorno 1.000 persone ricevono una diagnosi di tumore; 30.000 famiglie ogni mese devono iniziare a confrontarsi con l'impatto psicologico, sociale ed economico

della malattia. In Liguria la forma tumorale più diffusa nella Regione è il tumore del colon-retto, con circa 2.000 casi stimati nel 2014, seguito dal tumore alla mammella, che ha colpito 1.600 donne e dal tumore alla prostata con 1.360 diagnosi. Diagnosi, cura e riabilitazione di pazienti oncologici destinati a vivere sempre più a lungo richiedono al sistema sanitario sempre maggiori risorse, al punto da configurare i tumori anche come un'emergenza economica. Inoltre, nel no-

stro Paese permangono troppe differenze nella qualità dell'assistenza che alimentano il drammatico fenomeno della migrazione sanitaria.

F.E.M.E.